

SALARIO MINIMO

UN'OPPORTUNITÀ PER RILANCIARE IL LAVORO

SPAZIO HDRÀ

Sala degli Affreschi, Palazzo Fiano
Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, Roma
30 OTTOBRE 2019 | ore 11,00 – 13,00

L'istituzione di un salario minimo legale è uno dei temi maggiormente dibattuti fuori e dentro le istituzioni per la portata del progetto e per le ripercussioni su lavoratori e datori di lavoro. In questo contesto, la Confsal avanza una proposta articolata, concreta e realizzabile.

Perché è necessaria l'introduzione per legge di un salario minimo legale:

- a) in molti settori produttivi, quelli economicamente più deboli, i minimi salariali sono al di sotto della soglia definita di bassa retribuzione (*low pay job*) pari a 7,60 € lordi
- b) è doveroso fissare una soglia retributiva iniziale non negoziabile, un reddito equo atto a configurare la dignità economica del lavoro e debellare il fenomeno del *dumping* salariale

Perché tale riforma non può essere attuata nei modi previsti dagli attuali disegni di legge?

- a) la pretesa di attuarla a costo zero per lo Stato senza l'intervento della leva fiscale scarica gli oneri dell'adeguamento sulle imprese, con un impatto economico devastante su molti settori produttivi.
- b) L'aggravio dei conti aziendali eliminerebbe la possibilità di negoziazione economica per la restante platea di lavoratori, con grave vulnus alla contrattazione collettiva

Come attuare il salario minimo legale?

La proposta Confsal nasce dall'acquisizione ed elaborazione dei dati ISTAT di ciascuno dei circa 440 settori produttivi che costituiscono il mondo del lavoro: a) parametri economici, quale il rapporto tra costo dipendenti e margine operativo lordo; b) parametri strutturali, quali la platea dei lavoratori e le classi dimensionali delle imprese; c) parametri contrattuali: quali l'analitica distribuzione per *decili* che fotografa le retribuzioni in godimento. Ciò ha consentito alla Confsal di implementare un software *SIMULATORE* in grado di computare i costi per ogni settore.

La proposta confsal, che postula l'indispensabile intervento della leva fiscale e la rimodulazione delle aliquote contributive si articola in tre punti

- 1) Introdurre l'*aliquota zero* sui salari minimi ovvero estendere la NOTAX AREA dagli attuali 8.000 € a 16.000 euro
- 2) fissare in 8 (otto) euro lordi orari che, esentasse, corrispondono allo stesso netto mensile (1240 €) di 9 euro, rivalutando la misura in base al tasso inflattivo registrato;
- 3) Ridurre le aliquote contributive (costo del lavoro) di almeno 10 punti nei 20 settori produttivi caratterizzati da parametri economici estremamente critici, con una rimodulazione riguardante l'universo economico.

La proposta consente di raggiungere l'obiettivo di un equo salario senza gravare sulle aziende, salvaguardando gli spazi negoziali, senza deprimere la funzione della contrattazione collettiva.

PROGRAMMA

LA PROPOSTA CONFSAL

Raffaele Margiotta
Segretario Generale Confsal

INTERVENTI

Francesca Puglisi
Sottosegretario al Lavoro

Tiziano Treu
Presidente Cnel

Cesare Damiano
Già Ministro del Lavoro

Maurizio Sacconi
Già Ministro del Lavoro

William De Vecchis
Vicepresidente Commissione lavoro – Senato della Repubblica

Annamaria Parente
Componente Commissione lavoro – Senato della Repubblica

Jessica Costanzo
Componente Commissione lavoro – Camera dei Deputati

Chiara Gribaudo
Componente Commissione lavoro – Camera dei Deputati

Raffaele Nevi (tbc)
Componente Commissione Agricoltura – Camera dei Deputati

Walter Rizzetto
Componente Commissione Lavoro – Camera dei Deputati

MODERA

Andrea Pancani
Vicedirettore La7

SPAZIO HDRA

Sala degli Affreschi, Palazzo Fiano
Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, Roma
30 OTTOBRE 2019 | ore 11,00 – 13,00

